Ora il mensile "La Parrocchia" è anche on-line http://www.santantoniosestri.it

Ia PARROCCHIA

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2015



Dal 4 al 25 Ottobre Sinodo sulla famiglia

i cinque argomenti più importanti?

Primo: la bellezza della famiglia, società naturale fondata sul matrimonio, unione stabile e feconda di un uomo e di una donna. Lo ribadiamo non per polemizzare con qualcuno ma per indicare un orizzonte valido per tutti.

Secondo: l'accompagnamento. Vogliamo essere una Chiesa che non sale in cattedra, non lancia anatemi, ma sta dalla parte della gente. Nessuna abiura, ci mancherebbe. Vogliamo innovare i modi dell'annuncio, non i suoi contenuti.

Terzo: l'integrazione di donne e uomini protagonisti e responsabili quale che sia lo stato delle loro relazioni familiari. Nell'Instrumentum si trova la richiesta di rimuovere il veto che impedisce a divorziati e risposati di diventare padrini o madrine, catechisti, ministri straordinari dell'Eucarestia.

Quarto: il respiro ecumenico e interreligioso.

Quinto: la centralità della persona, il che porta anche a un maggior coinvolgimento delle donne. Che devono aver più spazio nei processi decisionali interni alla Chiesa, devono vedersi affidate responsabilità dirette a capo di alcuni organismi, dalla Caritas agli Uffici famiglia, devono essere coinvolte nella formazione dei sacerdoti.

don Luciano Smirni

Convegno Diocesano 2015

"Gesù: la buona notizia della misericordia"

da una sintesi sul sito di Teleradiopace

È da una frase di Papa Giovanni XXIII, pronunciata in apertura del Concilio Vaticano II nel 1962, che il biblista savonese don Claudio Doglio ha avviato la riflessione del convegno diocesano 2015 celebrato al Villaggio del Ragazzo. "La sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia, invece che imbracciare le armi del rigore". Un invito che si estende a tutti: è misericordioso chi si prende a cuore la miseria dell'altro, non chi critica l'altro o si chiude dentro diagnosi deprimenti. L'analisi del biblista ha toccato anche il significato della parola latina Misericordia, composta da due parti: la prima richiama la miseria, la seconda il cuore. "Misericordioso – ha detto il sacerdote – è uno che si prende a cuore la miseria dell'altro".

Don Doglio ha quindi indicato un metodo per porre in essere azioni concrete. "La misericordia deve coinvolgere occhi, cuore e mani". "Occhi per rendersi conto di cosa ha bisogno l'altro". Una misericordia che dunque coinvolge occhi e cuore ma anche le mani, perché avere a cuore il bisogno dell'altro ci trasforma in mani operative. La riflessione tocca poi il perdono di Dio. L'uomo sbaglia, pecca: la misericordia è la cura con cui il Signore ci offre di cambiare. È una trasformazione che non può lasciare indifferenti. "Buon anno della misericordia vuol dire buona guarigione. Quindi buona guarigione a tutti!" ha concluso con questo augurio la relazione.

Al termine del convegno diocesano, i presenti si sono riuniti in diversi laboratori incentrati sul tema della misericordia, declinata nei vari ambiti della vita cristiana. Dunque si è parlato di misericordia tra i giovani, in famiglia, nella liturgia, nella vita sociale, tra i poveri e le persone più fragili. Dagli spunti emersi da ciascun laboratorio emergeranno alcuni impegni che daranno impulso al prossimo anno pastorale in Diocesi.

RICORDA in OTTOBRE

ottobre - mese missionario, ogni sera alle 17,30 Rosario Missionario (cioè con intenzioni specifiche)

il coro ha ripreso le attività. Chiunque voglia partecipare sarà il benvenuto. Le prove, di regola, sono al Lunedì ore 21 in chiesa, entrando dalla porta laterale (lato ACLI)

dal 1 ottobre - le funzioni pomeridiane seguono l'orario invernale: ore 17,30 rosario, ore 18,00 S. Messa

2 ottobre PRIMO VENERDì del MESE, la comunione agli ammalati, ore 17,30 Rosario, ore 18,00 S. Messa.

3 sabato ore 11, ore 15 - visita guidata alla Basilica di S.Maria di Nazareth, ore 12-14 confessioni, colloqui, ore 14,30 "Pillole di Vangelo"

4 domenica ore 15,30 in Cattedrale a Chiavari, mandato ai catechisti da parte del Vescovo mons. Alberto Tanasini

Sabato 11 ore 15 – Inizio anno catechistico per le comunità dei "figli"

Domenica 12 ore 10 – Messa di inizio dell'anno catechistico – segue, sulla spiaggia, lancio dei palloncini

19-25 ottobre - Settimana della Carità - raccolta di generi alimentari in aiuto al Centro di distribuzione a San Bartolomeo della Ginestra

Novena dei defunti - La novena inizia il giorno 24 ottobre. Il Rosario alle 17,30 sarà in loro suffragio e la Messa delle ore 18 conterrà intenzioni ad essi dedicate

2 novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Una S. Messa sarà al cimitero urbano, ore 15 – la successiva alle ore 18, in chiesa, preceduta dal Rosario



Obiettivo: aiutare Carlo Montaguti, medico a Man in Costa D'Avorio

un bel gesto dei nostri ragazzi



Carissima Pinuccia, certo che mi ricordo!

Scusa il ritardo, i soldini delle vostre rinunce sono arrivati insieme alla letterina. Volevo ringraziarvi di cuore te e i bambini della Comunione. I vostri sforzi, la vostra generosità hanno un valore immenso davanti a Gesù che vi ripete: "I'avete fatto a me!".

Come forse sapete il nuovo centro medico comprende ormai **un servizio di nutrizione**: da lì passano tantissimi bambini malnutriti: sarà per loro la somma importante che mi avete mandato.

Sono in genere bimbi piccoli sotto i 5 anni, ma non sempre... a volte hanno la vostra età. Quindi potremo curarne parecchi e insegnare alle mamme una alimentazione più adatta ai bimbi che crescono, in modo che altri non si ammalino.

Vi abbraccio e sono certo che continuerete a fare piccoli atti d'amore attorno a voi, in modo che il mondo nel quale diventerete grandi sia più bello, più fraterno.

Grazie ancora, dr. Carlo Montaguti

La VIRTÙ di ACCENDERE PASSIONE libera estrapolazione da Massimo Recalcati

Recalcati è uno psicoterapeuta che ha molta esperienza con i disagi giovanili. Chi più di lui può esporre le necessità dei ragazzi di oggi? Il suo riferimento alla scrittura è frequente, perché trova in essa anticipazioni e conferme a ciò che il cuore gli suggerisce. Il suo approccio è "laico", nel senso migliore del termine. La sua analisi è basata sul vissuto personale e sulla analisi clinica, non presuppone la fede, ma non è in contrasto con essa ... anzi ...

Recalcati riconosce – per esperienza vissuta – che ciascuna persona è differente da qualunque altra. Non si fa domande – non nella pratica psicoterapeutica – da dove proviene questo fatto straordinario, lo dà come vero, non solo, ha evidenza clinica che "tradire la propria vocazione" è la peggiore delle disgrazie.

Contesta quindi la scuola "autoritaria", come l'ha conosciuta prima del '68. La sua maestra come prima cosa disse "voi siete tutti delle viti storte, io sono il paletto, il filo di ferro, il mio compito è raddrizzarvi" – giusto con lei fu bocciato, in terza elementare. La vita, lo studio, la clinica, gli hanno insegnato invece che il "bene", la salute mentale stessa di una famiglia, sta nell' "avere fede nella stortura del figlio", del compagno, del coniuge, dell'amico.

Il massimo male, il massimo egoismo, è imporre all'altro il proprio sogno, imporre che viva con uno schema di vita non suo. Accettare questo richiede avere fiducia nell'altro, fidarsi che il suo sogno è degno, anche se a prima vista pare cozzare contro la realtà. Ricordo qui che "fidarsi" ha la stessa etimologia di "fede" ... nella scrittura si dice che "la fede sposta le montagne" ... è lo stesso discorso, nel primo caso rivolto all'altro, per la fede rivolto al Padre.

Si parla anche di "desiderio", nella accezione della psicanalisi, simile a quelle parole magiche che pronunciò Martin Luther King "I have a dream" - "ho un sogno". Per avere un desiderio, qualcosa deve mancare, se avessi tutto, cosa potrei ancora desiderare? È uno dei problemi delle nazioni ricche, o anche meno ricche, ma che hanno avuto una storia di boom economico

come noi. La generazione dei genitori spesso ha "concesso tutto" ai figli, spesso per comodità, perché il lavoro impegnava, perché era una via facile, ma così ha "spento il desiderio", che è la molla della vita. Una vita senza desiderio è arida, è una non vita.

Ricordo – quelle parole mi rimasero scolpite – la sintesi di una vita passata in grandi azioni politiche, in grandi lotte, cortei ... quella persona mi disse in genovese "a famme sa semmu levà, pon du restu emmu fetu sulu di guasti" - "la fame ce la siamo levata, per il resto abbiamo fatto solo guasti". Aggiungo qui una mia considerazione personale. Alla nazione Italia piace comportarsi in "modo schierato", se scelgo un partito, un sindacato, un pensiero religioso, mi affido a quello in modo totalizzante (da qui i guasti), perché ciò fa la forza, ma con questo perdo l'accoglienza della "vite storta", e arrivano molti dei guai che Recalcati vede e prova a curare in sede clinica. Tanti giovani ragazzi sono tra i suoi pazienti ... "pon du restu emmu fetu sulu di guasti".

Provo ora a fare un "mosaico" con le parole esatte dette dal Recalcati, dopo la premessa non dovrebbe essere difficile seguire il filo logico, anche se la sintesi è "esagerata", da 10 pagine a mezza paginetta. Sul sito della parrocchia è pubblicato (voce Catechesi) il testo integrale.

L'esperienza del limite

«Introdurre il "limite" è la prima grande funzione educativa. Introdurre il senso dell'impossibile "non posso non morire", "non posso sapere tutto il sapere", "non posso spiegare il sapere di Dio". Questa dimensione del limite attraversa l'umano, è ciò che umanizza la vita. I bambini, i nostri figli, hanno bisogno di incontrare l'impossibile, di incontrare lo spigolo duro del limite, non possono avere tutto, non possono essere tutto. Noi viviamo in un tempo invece che scongiura l'esperienza dell'impossibile, ritenendo perversamente che tutto è possibile». [Abbiamo bisogno dell'altro]

continua in 4° pagina



don Angelo Giuseppe STAGNARO - un sacerdote di eccellenza



Il mattino del 30 marzo 1919 la Chiesa di Santa Margherita di Fossa Lupara, alta sul poggio, fra piante ombrose, incastonata come gemma al sole, era in attesa di dare il benvenuto al suo nuovo arciprete: don Angelo Giuseppe Stagnaro. Questo sacerdote era nato a Casarza Ligure il 22 luglio 1885 e consacrato prete a Sarzana il 17 dicembre 1910. Fu curato a San Bartolomeo e a Santa Maria di Nazareth. Servì la patria in armi con il titolo di Caporale di Sanità fino al Gennaio 1919.

Nella vita si dimostrò sempre serio, bramoso di fare del bene e di insegnare così come solevano fare i preti della ligure tradizione; servitori fedeli della Chiesa e del popolo a loro affidato. Figlio di contadini ed esperto di coltura insegnò ai giovani i metodi degli innesti e della potatura. Fu un esperto agricoltore. Soprattutto fu "valente RABDOMANTE": l'arte di scoprire, mediante il pendolo e la bacchetta, ciò che è nascosto alle facoltà normali, ma la cui esistenza è reale. Tante furono le vene acquifere da lui individuate fra le quali quelle della località "Piscina" che permise al Marchese Negrotto Cambiaso di irrigare tutta la piana di S. Margherita e di Pila.

La parrocchia si stava preparando per la solennità del settennio (1921) in onore della Madonna della Salute e per tale occasione don Angelo ideò cose belle e gentili. La prima di queste fu una acquisizione di lavori femminili per l'arredo della Chiesa. Non mancarono parrocchiani che apportarono il loro contributo in oggetti preziosi: pissidi, aspersorio d'argento, ampolle, turibolo e vasi vari. Le "Madri Cristiane" donarono una ricchissima pianeta. Le "Figlie di Maria" arricchirono la Chiesa del loro stendardo opera del pittore genovese G.B. Torriglia. Coadiuvato dal suo popolo decorò la Chiesa di un nuovo concerto di armoniose campane. Una bella testimonianza di amore che altamente fa onore al nuovo pastore e al suo gregge fu l'offerta, da parte dei reduci della grande guerra, della bronzea lampada posta ad ardere davanti all'altare della Madonna a titolo di ringraziamento per averli fatti ritornare tutti sani e salvi.

Don Angelo fu subito ritenuto un uomo volitivo; uomo di governo. Dimostrò di saper guidare la sua comunità parrocchiale con mano ferma ma senza ambizioni; lontano, quindi, dalle luci della ribalta. Curò con puntualità corsi di catechismo per i fanciulli, di educazione religiosa per i grandi. Creò una "Banda di Chierichetti". Per le festività importanti invitava sempre valenti maestri in oratoria. Nel ricordo dei miei antenati rimase la predicazione della fruttuosa missione tenuta nella parrocchia dal 13 al 27 Agosto 1922 dai famosi Missionari rurali di Genova.

Convinto che i buoni preti non lasciano solo ricordi ma anche e soprattutto dei segni, nel 1923 si adoperò per la costituzione di un "Comitato pro restauri e decorazioni artistiche" della Chiesa i cui lavori ebbero termine nel 1928 con la costruzione anche della nuova strada che dai piedi della collina conduce alla Chiesa. Nel settembre 1925, alla presenza del Vescovo Diocesano Mons. B. Pizzorno, venne inaugurato in Pila l'Asilo Infantile con annessa cappella ove nei giorni festivi veniva celebrata alle ore 9 la Santa Messa. Si adoperò con il Comune di Sestri Levante per collocare sul Gromolo, in località Valle, il ponte in ferro della vecchia ferrovia, per poter dare adeguato accesso a gran parte dei parrocchiani.

Tra le sue opere ricordiamo: l'ampliamento del Piazzale, la bonifica dei terreni del Beneficio Parrocchiale (che dotò di un idoneo impianto di irrigazione che attingeva l'acqua da una vena da lui scoperta), la pubblicazione del Bollettino Parrocchiale a partire dal 1932, la cornice in oro e argento del quadro della Madonna, la costruzione della nuova sede della canonica e di grandi edicole della Madonna nelle frazioni. Con l'aiuto delle Madri e Spose cristiane curò la confezione di diversi "Ternari" per offrirli alla Madonna in riconoscenza della Sua protezione. In occasione dell'Anno Mariano 1954 ha dotò la parrocchia di una statua lignea della Madonna della Salute da accompagnare la processione annuale che si svolge l'ultima domenica d'Agosto.

Condivise con la sua gente gioie e dolori, fatiche e speranze: nel corso della seconda guerra mondiale, si tenne in contatto epistolare con i giovani ai vari fronti e con la massima discrezione diede assistenza alle loro famiglie. Impotente e con le lacrime agli occhi dovette assistere alla fucilazione di sei alpini della Monterosa, dissidenti, in località Zarello e con altrettanta tristezza apprese, in data 18 marzo 1945, della fucilazione di sei partigiani in località Villa Pino, da parte di un plotone di brigate nere di Chiavari per rappresaglia all' uccisione del tenente della X MAS Gandolfo Roberto e del padre.

Finita la seconda guerra mondiale, vissuta con sofferenza, non si poté dire che la pace fosse ritornata. La nostra patria si trovò di fronte ad una svolta fatale: conservare la sua storia religiosa e civile o soccombere all'uragano dell'ateismo che tentava di sconquassare il mondo. Anche Santa Margherita conobbe il clima di pesanti intimidazioni politiche e ideologiche ispirate allo stalinismo rivoluzionario. Non è difficile immaginare il dolore, l'amarezza e l'ansia quotidiana del parroco. Ma il 18/04/1948 provvidenziale venne una mano dal cielo a sancire lo scampato pericolo (votazioni).

La storia parrocchiale nel dopoguerra si apriva ai nuovi tempi. Don Angelo, a cui non mancava intelligenza ed esperienza, capì che la zona di Pila, abitata da gente in rapido sviluppo e costituente un nuovo tessuto sociale, doveva essere guidata spiritualmente da un centro religioso autonomo. Nelle occasioni di visite pastorali riferì al Vescovo Diocesano Mons. Stella importanti notizie in merito, tali da convincerlo ad iniziare la procedura per la creazione di una nuova parrocchia che ottenne il riconoscimento civile in data 1 febbraio 1956.

Domenica 10 luglio 1955 circa trecento fittavoli e coloni di S. Margherita condotti dal parroco don Stagnaro, sfilarono per le strade di Sestri Levante per la difesa del loro territorio minacciato dalla Società Levante Laterizi con l'asportazione di terreno, chiedendo a tutti i sestresi solidarietà e comprensione. Don Angelo terminò la sua ultra cinquantennale vita da parroco in occasione della celebrazione di sessanta anni di sacerdozio, il 17 dicembre 1970 con l'affermazione:

"Ho conservato la fede ... congiunti, superiori, confratelli, amici unitevi a me nel ringraziamento a Dio per il dono segnalatissimo di una lunga vita sacerdotale, ricca di grazie e consolazioni sante". "Madonna della Salute proteggi sempre la mia parrocchia".

Mario Massucco



La Settimana Liturgica in vista del Sinodo sulla Famiglia

Quest'anno la Settimana Liturgica è stata organizzata non più a partire da lunedì fino a metà settimana, ma iniziando giovedì 27 agosto così da poter più facilmente coinvolgere anche per il sabato e la domenica qualche laico e qualche famiglia. E infatti il tema del Convegno: 'Eucaristia, matrimonio, famiglia" coinvolgeva anzitutto proprio i laici nelle loro scelte e nei loro itinerari di vita.

È interessante notare, già scorrendo il dépliant informativo della Settimana, come tra azione eucaristica e cammino matrimoniale si possa intravvedere un preciso parallelo. L'Eucaristia, infatti, si attua nelle seguenti quattro fasi: Gesù "prese il pane", "rese grazie", "lo spezzò", lo "diede loro".

La prima di queste fasi, per così dire "preparatoria", coincide con il fidanzamento, la seconda col tempo del matrimonio inteso come celebrazione vera e propria, segue quella della prova, con le difficoltà che possono insorgere nella vita a due e infine il tempo dell'educazione, quel "darsi" che non coinvolge solo i due nella loro reciprocità, ma pure nelle loro relazioni con gli altri, con la chiamata di ciascuno sposo alla donazione in ogni ambito della vita.

In particolare, circa la terza di queste fasi, vi è da segnalare come alcune Diocesi, tra cui – come ho potuto constatare – quella ospitante di Bari-Bitonto, abbiano organizzato dei veri e propri Centri di ascolto specialisti del settore fidanzati, persone separate o sposate, le cui rispettive situazioni presentano aspetti difficili.

Per concludere, una nota per così dire ... turistica. Essendo la chiesa ospitante Arcidiocesi di Bari-Bitonto, ho voluto fare un passo anche in terra bizantina, ove ho ammirato ricchezze d'arte, fede e storia che non avrei immaginato: la chiesa dei santi Medici Cosma e Damiano, la torre angioina ottimamente conservata e soprattutto la cattedrale medievale, vero gioiello d'arte. Da queste colonne ringrazio di vero cuore le "Suore del Divino Zelo" di padre Annibale Maria Di Francia, che mi hanno ospitato con ogni premura. Il testimone passa alla diocesi di Gubbio per la settimana liturgica 2016.

Vittorio Benvenuto

continua dalla 2° pagina - Recalcati

L'esperienza del desiderio

«L'incontro con l'impossibile è finalizzato solo a rendere possibile l'esperienza del desiderio. La depressione giovanile è un indice di questo venir meno di questo senso del desiderio, questa eclissi del senso del desiderio, che è un effetto della eclissi del senso della legge».

«lo penso davvero che "il desiderio è la legge", e che se uno ascolta le proprie attitudini, la propria stortura, se va nella direzione del proprio desiderio, la sua vita sarà vita soddisfatta. Se uno diverge dalla chiamata del desiderio, non ascolta le legge del desiderio, si ammala, è un principio elementare su cui si fonda tutta la clinica della psicoanalisi».

«Uno che ti spiega quale è il senso della vita, per un figlio è insopportabile. L'unica cosa è mostrare nel silenzio della propria vita, dei propri fatti, dei propri atti, dei propri gesti, delle proprie passioni, che la vita può avere un senso. Questo è l'altro grande dono che l'adulto può fare, che il genitore può fare, cioè incarnare, dare corpo al proprio desiderio per trasmettere il desiderio al figlio ».

La fede nel figlio

«Avere fede nel figlio significa – come dire – rinunciare alle nostre aspettative per "avere fede nella stortura del figlio". Guardate che "tutte le cose che ad alcuni genitori paiono strambe, bizzarre, dei figli, da correggere, e che a volte i genitori correggono, cioè tutti i punti dove la vite del figlio è sghemba, storta, strana, sono i punti di forza". Quando un figlio dice "vorrei fare questo", e noi guardiamo la realtà e pensiamo "dove andrà a finire se farà questo?" – ogni genitore responsabile fa questo ragionamento, eppure dovremmo, secondo me, dovremmo, dare una chance, credere nella serietà».

La promessa

«[Perdersi su Internet] – Pasolini direbbe "se tu non ti perdi nella droga" – e Pasolini, in fondo, sotto il termine droga intendeva tutte le dipendenze che schiacciano e distruggono la vita – se tu ti stacchi dalla droga, e tu rinunci al godimento della droga, se tu rinunci a quel godimento Iì, tu potrai raggiungere - te lo prometto - un godimento molto più ricco, molto più grande, molto più fecondo, che questo altro godimento che io ti prometto, ti dico che esiste, che è il godimento dell'amore, dell'eros, della passione, del desiderio, e che non c'è rapporto tra questo altro godimento e quello in cui tu ti perdi, che questo altro godimento è infinitamente più ricco di quello in cui tu ti perdi». Giampiero Barbieri

Programma del Circolo ACLI in Ottobre

5 lunedì, ore 19 - nel Circolo, Giro-pizza 7 mercoledì, ore 15,30 - riprende il Gioco della TOMBOLA, ogni Mercoledì 16 venerdì, ore 15,30 - inizio del corso di BURRACO per principianti 22-23-24 ottobre - tre giorni all' Isola d'ELBA

Anno B - Vangelo di Marco

XXVII T.O. - 4 ott. - Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 XXVIII T.O. -11 ott. - Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc, 10,17-30 XXIX T.O. - 18 ott. - Is 53.10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45

XXX T.O. - 25 ott. - Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

MEDDA Elia deceduto il 26-8-2015 OLIVIERI Flora deceduta il 31-8-2015

ROLLERI Antonio deceduto il 12-9-2015

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. per la parrocchia di S.Antonio euro 100 DIGHERO Delmino per la Parrocchia euro 15 In occasione del funerale di ARBASETTI

LUPI Gabriella In occasione del funerale di MEDDA Elia

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00 Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00

Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8.00 S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9 Sabato e Prefestivi: 17.30 Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30 FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00 Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26-09 03-10 COMUNALE 03-10 10-10 PORTA (via Sara) 10-10 17-10 LIGURE 17-10 24-10 **CENTRALE**

CARPANI (Riva) 24-10 31-10 31-10 07-11 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009 DIRETTORE RESPONSABILE Avv. Davide Giampetruzzi

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI